



Notiziario Tre Emme

Club Tre Emme di Roma

n. 118 - Novembre 2019

Un autunno pieno di attività

Carissime amiche,
il nostro cammino prosegue spedito!

Nel mese appena passato tutte le attività, i corsi, i laboratori e gli incontri sono ripresi a pieno ritmo e non solo...

Due eventi legati alla Marina Militare, hanno dominato la scena di questo autunno.

Il primo è stato l'avvicendamento al vertice di CINCNAV avvenuto il 12 ottobre, nella base navale di Taranto, alla presenza delle più alte cariche della Marina e dello Stato; colgo l'occasione per augurare al cedente Amm. di Sq. Marzano un futuro carico di grandi soddisfazioni personali e familiari e al nuovo Comandante in Capo della Squadra Navale, Amm. di Sq. Treu un proficuo lavoro per i suoi impegni futuri.

L'altro evento svoltosi dal 15 al 18 ottobre, è stato il XII Regional Seapower Symposium of the Mediterranean and the Black Sea che ha portato nella magnifica laguna di Venezia i Capi di Stato Maggiore di circa 60 Marine di tutto il mondo. È stato un grande evento internazionale, debutto del nuovo Capo di Stato Maggiore della Marina, Giuseppe Cavo Dragone e di sua moglie la signora Rosa, nostra Presidente Onoraria, che ho avuto l'onore di conoscere ed apprezzare e alla quale, da questa pagina, vorrei dare un caloroso benvenuto nella nostra grande famiglia a nome di tutte le socie.

Di rientro dal Simposio, dove il nostro Club, con la sede di Venezia, ha supportato lo svolgimento del programma Signore, ho iniziato a ripensare agli avvenimenti appena vissuti, alla rilevanza internazionale dell'evento, all'organizzazione impeccabile, al lavoro di mediazione ed accoglienza messa in campo dalla Forza Armata, e a come la Marina Militare sia cambiata in questi tempi operando in scenari e contesti internazionali sempre in rapida evoluzione; mi sono anche chiesta come può, il nostro Club, riuscire a far parte di questo cambiamento. A tal proposito mi sono venute in mente le parole del grande antropologo inglese Charles Robert Darwin:

“Non è la specie più forte a sopravvivere e nemmeno la più intelligente. Sopravvive la specie più predisposta al cambiamento”

Questa è la chiave per il futuro del nostro Club. Dobbiamo imparare ad adattarci ai cambiamenti dei tempi moderni e ad una Forza Armata sempre in evoluzione, dobbiamo riuscire ad offrire il nostro sostegno contribuendo a soddisfare le esigenze delle nuove socie e delle loro nuove famiglie, rimanendo così al passo con i tempi. Non dobbiamo fossilizzarci su posizioni precedentemente stabilite e trincerarci dietro alla frase “abbiamo sempre fatto così”, dobbiamo aprirci a nuovi orizzonti ed aprire il Club a nuove proposte e a nuove esperienze e perché no a stabilire nuove forme di rapporto. Solo così il nostro lavoro e il nostro contributo saranno efficaci

Vi abbraccio tutte.

In questo numero

Cambio di comando a Taranto p. 2
Maristella Massari

XII Regional Seapower Symposium p. 3
Francesco Zampieri

Il mio primo raduno ANMI p. 5
Luisa Trampus

Cammina cammina! p. 6
Barbara Sarto

Un caffè internazionale p. 7
Milena Odeven Pagnoni

Rubriche

Una ricetta al mese p. 8

Gite in città p. 9

Cinema e sogno p. 10

La via dei fiori p. 11

Tra le pagine p. 11

Le nostre attività p. 12

Michela Marignani Pitton



Suggestiva cerimonia a Taranto

CAMBIO AL COMANDO DELLA SQUADRA NAVALE

Maristella Massari



Il sole caldo di Taranto e uno splendido cielo azzurro hanno tenuto a battesimo il passaggio delle consegne al vertice della Squadra Navale. La linea di costa della bellissima città dei due mari, storica capitale della Marina, ha incorniciato la cerimonia. Al centro della passerella rossa sulla quale i due ammiragli si sono scambiati di posto dopo aver riposto nei foderi le sciabole, sullo sfondo, si poteva nitidamente distinguere la sagoma arcuata del ponte girevole con i bastioni del castello da un lato e il palazzo Ammiragliato dall'altro.

A prendere il posto dell'ammiraglio di squadra Donato Marzano, sabato 12 ottobre, è stato il suo parigrado Paolo Treu. Il particolare e suggestivo rito si è svolto sul ponte di volo della portaerei Giuseppe Garibaldi, ormeggiata nella Stazione Navale Mar Grande, alla presenza di esponenti del governo, delle istituzioni militari, civili e religiose.

L'ammiraglio Marzano, tarantino, ha lasciato non senza emozione nel giorno del suo compleanno anche il servizio attivo nella Marina. Ha chiuso la sua carriera dopo 44 anni, cedendo l'incarico dopo tre anni di comando durante i quali le unità e gli equipaggi della Squadra Navale hanno partecipato a numerose missioni nazionali e internazionali.

L'ammiraglio Paolo Treu ha assunto il ruolo di comandante in capo della Squadra Navale provenendo dallo stato maggiore della Marina, dove ha svolto l'incarico di sottocapo di stato maggiore. A presiedere la cerimonia è stato lo stesso capo di stato maggiore della forza armata, l'ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone.

«C'è una bellissima base qui - ha detto l'ammiraglio Marzano, nel corso del suo intervento che ha preceduto il rito codificato del passaggio delle consegne - che si sta consolidando sempre di più. Per me lasciare oggi, nel giorno del mio compleanno, alla presenza dei miei affetti, dei miei amici e della mia città, con gli equipaggi che ho avuto il privilegio di comandare, è una grande gioia». A metà del suo intenso discorso, c'è stato anche un emozionante fuori programma. Rivolgendo un pensiero grato alle famiglie, l'ammiraglio ha voluto donare due meravigliosi fasci di fiori alle signore Patrizia Marzano e Paola Treu che seguivano la cerimonia con grande emozione in prima fila. A consegnarli sono stati due marinai di nave Garibaldi. È stato un momento di intensa e partecipata commozione.

Nell'assumere il comando l'ammiraglio Treu ha rivolto un pensiero particolare agli uomini e donne, militari e civili della Squadra Navale: «Noi siamo i cuori, le menti e le braccia che compongono i nostri equipaggi a bordo e a terra e che armano le correlate strutture di comando, noi siamo tutti parte di una sorta di orologio, in cui ingranaggi grandi e piccoli sono tutti parimenti indispensabili, hanno tutti pari dignità e girano insieme per produrre il risultato».

Il comando in capo della Squadra Navale (Cincnav) è il comando operativo della Marina Militare. Alle sue dipendenze operano oltre 18.500 militari, dislocati nelle varie basi della Marina e divisi tra equipaggi delle unità navali e dei sommergibili, equipaggi di volo delle forze aeree della Marina, fucilieri della Brigata Marina San Marco, personale del Centro addestramento aeronavale, dei Centri di telecomunicazione e delle Stazioni navali.



Importante evento a Venezia

IL XII REGIONAL SEAPOWER SYMPOSIUM

Francesco Zampieri

Dal 15 al 18 ottobre, nella splendida ed unica cornice dello storico Arsenale di Venezia, si è svolto il XII Regional Seapower Symposium. Il tema di questa edizione era *Shaping our Navies for the Blue Century* ovvero come rendere le Marine adeguate ad affrontare le sfide di questo XXI secolo, un'epoca che si presenta caratterizzata da un incremento del ruolo e dell'importanza del mare per la crescita, non solo economica, dell'intero pianeta.

Ben 60 Marine hanno preso parte a quest'edizione del Simposio, rappresentate dai rispettivi Capi di Stato Maggiore o, comunque, da delegazioni di altissimo livello.

Ad ulteriore conferma della grande importanza dell'evento e della centralità che il mare riveste per l'umanità, al Simposio erano presenti anche i rappresentanti di ben 19 organizzazioni italiane ed internazionali collegate al mondo marittimo.

I lavori dei partecipanti si sono incentrati su tre temi principali: una riflessione – a quasi quarant'anni dalla sua stipula – sull'attualità e modernità della Convenzione internazionale sul diritto del mare (UNCLOS); un'analisi del contributo che le Marine possono fornire alla crescita dell'Economia Blu – cioè l'economia basata sulla centralità dei mari – e, infine, una riflessione sull'evoluzione del Potere Marittimo in questo inizio di XXI secolo.

Il concetto centrale di quest'edizione del Simposio è stato rappresentato dall'enfasi posta sul tema della collaborazione internazionale.

Il mare è il *global common* per antonomasia: più del 90% dei traffici mondiali si svolge sul mare e grazie al mare; il 99% delle comunicazioni internet viaggia attraverso fasci di cavi a fibre ottiche che sono stati posati sul fondale degli oceani; inoltre, a fronte di una popolazione globale in crescita, il contributo che il mare darà, anche nel XXI secolo, al sostentamento alimentare di miliardi di individui è destinato a crescere.

A fronte di tutto ciò, nuove ed antiche minacce si profilano all'orizzonte: dalla pirateria allo sfruttamento indiscriminato delle risorse ittiche ed energetiche fino all'inquinamento ed al depauperamento del mare. I flussi migratori incontrollati, l'erosione progressiva dell'alto mare a favore di una sua "territorializzazione" sempre più spinta ed una scarsa cura dell'umanità per questa "sorgente di vita" rappresentano altrettante minacce globali.

Come ha dichiarato l'Ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, «l'opinione pubblica è abituata a dare per scontata la possibilità di godere del mare, della libertà di navigazione, dello sfruttamento delle sue risorse e della pace; il problema è rappresentato dal fatto che, senza un impegno comune in tal senso, questi valori e questi beni potrebbero non essere più disponibili in futuro».

Tutti i convegnisti hanno concordato che il mare, in quanto bene comune, richiede il massimo della collaborazione internazionale per essere mantenuto sicuro, sfruttabile nel rispetto della legge e vivo.





La UNCLOS, in tal senso, ha posto le basi per la condivisione di questo bene e, con opportuni adattamenti, costituisce e costituirà ancora un riferimento obbligato.

Le Marine e le Guardie Costiere sono lo strumento privilegiato per mantenere l'imperio della legge sui mari e per consentire un uso dello stesso ispirato a criteri di equità e giustizia. La pervasività dei rischi e delle minacce richiede il rafforzamento dei legami tra le diverse Marine ed un ulteriore incremento della cooperazione internazionale: regole condivise e cooperazione nella sorveglianza e difesa del mare costituiscono la base per la pace negli anni a venire.

Il potere marittimo continuerà ad essere un fattore centrale delle relazioni internazionali anche in futuro, perché la centralità del mare per i destini dell'umanità crescerà ulteriormente: se la comunità internazionale saprà cogliere il messaggio lanciato a Venezia – l'importanza della collaborazione per la difesa del “bene mare”, sotto tutti i punti di vista – il potere marittimo potrà essere lo strumento per un “Rinascimento del genere umano”.

Dialogo e la cooperazione sono e devono continuare ad essere veri “fattori di potenza” ed è per questo che l'appuntamento del Simposio è importante ed insostituibile. La Marina Militare è riuscita a riunire attorno ad un tavolo tutti i protagonisti del *cluster* marittimo internazionale e a richiamare l'attenzione sull'importanza della condivisione pacifica del mare: la sfida futura è allargare ulteriormente la platea dei “responsabili”, di quanti sapranno cogliere la sfida.

Dunque, bene ha fatto l'Ammiraglio Cavo Dragone a spiegare che, proprio in quest'ottica, il prossimo Simposio perderà la propria caratterizzazione “regionale” per assumerne una più ampia, transregionale, mutando il proprio nome in Transregional Venice Seapower Symposium.

Buon vento e “alla via così”!



*L'Amerigo Vespucci a Venezia durante il Symposium
Foto di Riccardo Roiter Rigoni*

Francesco Zampieri è docente di Geopolitica presso IDA (Italian Diplomatic Academy) e di Fondamenti di Strategia e di Polemologia e Storia Militare presso l'Istituto di Studi Militari Marittimi di Venezia.



Una festa per tutti

IL MIO PRIMO RADUNO ANMI

Luisa Trampus



Domenica 29 settembre a Salerno i Marinai d'Italia hanno sfilato sullo splendido lungomare della città a conclusione del XX Raduno Nazionale che ha richiamato numerosi veterani da tutto il nostro Paese ed anche da alcune Nazioni estere.

Sul palco erano presenti il Sottosegretario alla Difesa Angelo Tofalo, il CSMM Amm. Cavo Dragone, le più importanti autorità militari, locali, regionali ed il Presidente dell'Associazione.

L'Amerigo Vespucci e Nave Alpino hanno rappresentato la Forza Armata e durante l'evento è stata conferita la Medaglia d'oro al Merito della Marina all'ANMI per essere "esemplare portatrice di valori di cui tiene accesa la fiamma".

Anche molte famiglie erano state "contagiate" dall'evento (come è successo a me ad opera di alcune socie) e così mi sono ritrovata in mezzo a tantissime signore riconoscibili dal foulard dell'associazione e dai colori tradizionali della MM: calzoncini blu e maglietta bianca.

Alcune portavano con disinvoltura ed orgoglio anche il cappellino, nonostante la temperatura estiva ci invitasse a stare all'ombra degli alberi dei magnifici giardini che fiancheggiano il viale sul lungomare.

Chiacchierando durante l'attesa del turno di defilamento al quale partecipavo per la prima volta per pura curiosità, ho scoperto che molte donne supportano i rispettivi coniugi, non solo come hanno fatto durante il servizio, ma anche dopo il congedo con incredibile entusiasmo.

È piacevole ritrovarsi dopo un anno per un obiettivo comune ed a molte risulta estremamente interessante visitare luoghi sconosciuti del nostro stupendo Paese attraverso viaggi organizzati in compagnia di signore allegre e simpatiche. Questo è tra l'altro un modo di fare conoscenze con persone abbastanza simili per esperienze, idee e visione della vita.

Così nei giorni precedenti abbiamo visitato parte del centro storico di Napoli abbuffandoci di pizza, babà, sfogliatine e deliziose frolle.

Poi è stata la volta della mini crociera nel golfo di Salerno durante la quale ho ammirato per la prima volta dal mare la suggestiva costa con i paesi colorati che punteggiano le verdi colline ed i tanto celebrati faraglioni di Capri: è stato un vero spettacolo il cielo azzurro ed il mare blu che noi donne abbiamo apprezzato intensamente.

Anche la visita a Positano, con i negozi colmi dei famosi abiti colorati, e ad Amalfi ci hanno impressionato per la bellezza e per la capacità di adattamento degli insediamenti umani.

Giunto finalmente il turno del gruppo di Roma al defilamento, noi donne precedute dai nostri coniugi ci siamo tenute tutte per mano sia per tenere il passo sia per incoraggiare chi aveva qualche difficoltà. È stato un momento veramente coinvolgente!

Queste giornate sono state piacevoli, nonostante alcuni disagi. Ho visitato luoghi con caratteristiche uniche ed ho fatto diverse conoscenze. Ho rivissuto così l'atmosfera scanzonata di una gita scolastica come quando ero una studentessa entusiasta di scoprire il mondo!



Una semplice ma rivoluzionaria abitudine

CAMMINA CAMMINA!

Barbara Sarto



Ho iniziato a febbraio, così per caso. Leggendo un post su Facebook, mi è venuta voglia di camminare!

Un gruppetto di signore del mio quartiere ha iniziato a vedersi la mattina, due volte a settimana e... perché no! Mi sono unita a loro.

Camminare fa bene al corpo e alla mente. Un'attività semplice che dovrebbe essere radicata nelle abitudini di vita di ciascun essere umano. Ma nella società odierna si cammina sempre meno e gli effetti si vedono sulle patologie più diffuse.

Il cammino a passo svelto costante, accelerando il battito cardiaco, fa circolare più sangue e ossigeno verso i muscoli e gli organi, compreso il cervello... e fa dimagrire.

E quindi eccomi qui.

Dove cammino io non serve essere supereroi, dove cammino io non serve essere eleganti, dove cammino io non serve il trucco, dove cammino io non serve correre, dove cammino io non serve suonare, dove cammino io non serve essere i primi, dove cammino io non serve litigare.

Dove cammino io? Cammino al rallentatore, cerco di conoscere il mio corpo, apprezzo i miei tanto bistrattati piedi, li curo, li massaggio, indosso indumenti adatti. Non serve siano colorati, ma efficaci.

Cammino per ore sentendo gli odori, rallentando il tempo, rendendolo reale. Guardo i miei passi, chiudo gli occhi per poco e capisco se è inverno o primavera o autunno. Le mie calze sono importanti, le mie scarpe possono portarmi lontano o fermarmi.

Problemi semplici, primitivi.

Cammino per conoscermi, per apprezzare la lentezza della giornata soleggiata, oppure nebbiosa oppure piovigginosa. Ho gli indumenti adatti per camminare.

Dove cammino io, esiste il tempo per pensare, ma difficilmente si pensa, la mente è sgombra e leggera, dove cammino io non si fugge da noi stessi, perché non esiste luogo dove poter fuggire.

Cammino per conoscermi.

Cammino con il cuor gonfio perché dove cammino io non rubo nulla ai miei affetti.

Dove cammino io spero di averti accanto, amica mia!



Il tradizionale incontro con le signore straniere

UN CAFFÈ INTERNAZIONALE

Milena Odeven Pagnoni

Proprio un coffee morning è quello che si è svolto mercoledì 9 ottobre nel salone bar del Circolo Ufficiali Caio Duilio. Un ormai consueto incontro con le mogli degli Addetti Militari stranieri che avviene all'inizio delle attività del nostro Club per ritrovare le amiche già incontrate nella precedente stagione e conoscere le nuove signore arrivate in Italia nel corso dell'estate.

La Presidente Nazionale Michela Pitton ha salutato e ringraziato le partecipanti, ha illustrato loro tutte le attività che il Club svolge e le ha invitate a partecipare alle nostre iniziative. Ha inoltre ricordato che mercoledì 15 ottobre riprenderà il corso d'italiano, tenuto dalle signore Facca e Pagnoni, che negli anni è stato molto apprezzato dalle signore che lo hanno frequentato.

Un'atmosfera amichevole e un buffet di dolci squisiti, preparati con maestria dalle signore del Direttivo, ha reso la mattinata molto piacevole.

Penso che questi incontri siano un arricchimento sia per le signore straniere che per noi italiane, uno scambio di culture, di usi e costumi, all'insegna della lingua italiana e non solo.





È TEMPO DI ZUCCA!



Nella terra di coltivazione delle zucche, Mantova, città degli Estensi ben nota per il suo glorioso passato, ogni anno rivive l'antica usanza, tutta italiana, di intagliarle e porvi una candela all'interno.

Così per la festa delle Lumere le finestre e le strade verranno illuminate con le zucche ad accogliere gli spiriti buoni.

La zucca, grazie al suo gusto delicato, può essere adoperata per primi e contorni. Anche noi possiamo scavare la nostra zucca per portare in tavola un risotto, basta sceglierla non molto grande, lavarla e lucidarne la scorza con un panno. Poi con un coltello seghettato, ritagliare il coperchio non troppo vicino al picciolo. Quindi, con un cucchiaino svuotarla per riempirla con il risotto di zucca e noci.

Ecco la ricetta.

Ingredienti per quattro persone

- polpa di zucca gialla: 200gr.
- gherigli di noce: 80gr.
- riso Carnaroli: 320 gr.
- brodo vegetale: 1 litro
- vin secco: 100 ml.
- Burro: 80 gr.
- cipolla piccola: 1
- parmigiano grattugiato: 30 gr.
- sale q.b.

Preparazione

In una casseruola fate rosolare 40 gr. di burro, la cipolla tritata e la zucca a dadini per 3 o 4 minuti. Salare, unire i gherigli di noce spezzettati e far cuocere per altri 4 minuti. Togliere dal fuoco. In un'altra casseruola sciogliete il rimanente burro, aggiungete il riso, fatelo tostare, bagnatelo con il vino ed aggiungete $\frac{3}{4}$ del condimento di zucca e noci. Amalgamate il composto di zucca rimasto e mantecatelo con il burro avanzato.



SULLE TRACCE DI SAN GIOVANNI

Abbiamo iniziato il nostro anno di visite culturali!

È bellissimo incontrarsi in angoli di Roma con l'intento di condividere cultura e bellezza!

Questa volta eravamo diciassette ed abbiamo percorso le strade intorno a Piazza San Giovanni in Laterano alla ricerca delle tradizioni popolari romane legate alla festa di San Giovanni.

I racconti, storici ed immaginari, fatti dalla dottoressa Martina Reverdiani, ci hanno fatto sognare notti di grandi fuochi, lanterne, incontri amorosi rubati alla notte e streghe!

Sin dai tempi dell'antica Roma il popolo ed i governanti hanno sempre fatto ruotare la loro vita intorno alle stagioni, alle fasi lunari, alla vita religiosa.

La tradizione popolare parlava della storia delle streghe che agivano la notte di San Giovanni, il 23 di giugno per poi dileguarsi all'alba del 24!

Molti erano i riti per tenerle lontane, scope incrociate di fronte alle porte di casa e sale, per indurle a contarne i minuscoli granellini per impiegare il loro tempo senza attuare i loro malefici!

La salita della chiesa dei Quattro Santi Coronati, la magia dell'obelisco nel retro della chiesa di San Giovanni, erano teatro per il popolo romano per la festa.

Visita leggera e romanzata, molto interessante. Per conoscere un popolo bisogna studiarne le tradizioni!





Cinema e sogno

a cura di Adele de Blasi

Eccoci ad un nuovo appuntamento con la rubrica creata per darvi ogni mese un piccolo approfondimento cinematografico su un film da non perdere, una recensione che vi darà la possibilità di mettere a fuoco anche l'aspetto critico di una pellicola.

Buona visione, e non smettete di sognare perché il cinema è sogno.

IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ

Mario Martone ritorna al festival di Venezia dopo Capri Revolution con la celebre commedia di Edoardo De Filippo "Il sindaco del rione Sanità", ambientato alle falde del Vesuvio e nel rione Sanità.

Tutto si svolge nelle due case: una situata alle pendici del Vesuvio, qui vive il boss del quartiere Barracano (Francesco di Leva) che ha l'ingrato compito di amministrare la giustizia, l'altra sua casa è quella situata nel cuore di Napoli nel rione Sanità.

Il sindaco è un uomo di onore che vive e governa il quartiere seguendo un suo codice etico. Il suo destino cambierà quando incontrerà il ricco panettiere Arturo Santariello (Massimiliano Gallo) in forte contrasto con il figlio che non segue le regole paterne.

Il regista Mario Martone ritorna alla sua antica passione, il teatro, facendo una trasposizione corretta del testo ma aggiornando la storia. I camorristi di De Filippo sono anziani mentre nella versione cinematografica sono giovani. Anche il potere della camorra è cambiato e sempre più ragazzi restano imbrigliati per disperazione in un sistema marcio, si occhieggia a Gomorra. Nella versione cinematografica Martone resta fedele al testo omaggiando uno dei più grandi maestri del teatro. Imponente è il contrasto tra Barracano - Francesco di Leva e Santariello - Massimiliano Gallo, che simboleggiano la corruzione del sistema dove la ferocia è sovrana.

Un film essenziale, asciutto senza sbavature dove il regista padroneggia con forza la macchina da presa, ma forse un pizzico di nuovo avrebbe catturato di più gli spettatori meno avvezzi al teatro.



DATA USCITA: 30 settembre 2019

GENERE: drammatico

REGIA: Mario Martone

ATTORI: Francesco Di Leva, Massimiliano Gallo,

DISTRIBUZIONE: Nexo Digital

PAESE: Italia

DURATA: 115 min.

www.dreamingcinema.it



La via dei fiori

a cura di Rosangela Piantini

HANAMAI, LA DANZA DEI FIORI

Ideato da Natsuki Ohara, quarto caposcuola (*yemoto*) nel 1985, è uno stile molto grafico, che mette in evidenza l'interazione tra gli elementi vegetali usati nella composizione, i quali si incontrano nello spazio creando linee di tensione.

Può avere andamento verticale o inclinato. Non prevede regole di proporzione esatte, né angoli fissi. Si usano contenitori bassi, rettangolari o rotondi; posso usare anche due o tre vasi piccoli.

È importante la scelta del materiale: due materiali diversi, o tre al massimo, in contrasto di forma, colore e testura, con gambi lunghi.

Il punto di partenza deve essere pulito, senza foglie o rami secondari. Tutti gli elementi hanno la stessa importanza. I rami devono partire concavi verso il centro; possono sfiorarsi a circa due terzi di altezza ma non incrociarsi, possono parzialmente intrecciarsi; le punte poi si allontanano creando tensione nello spazio.



Tra le pagine

a cura di Francesca Garello



***I leoni di Sicilia. La saga dei Florio*, di Stefania Auci, Nord, 2019, 18 euro, ISBN 978-8842931539**






La storia della potente famiglia siciliana dei Florio si legge come un romanzo ma è anche un libro di storia. Coinvolta da questa vicenda di riscatto, volontà, intelligenza imprenditoriale e perché no, passioni, ho riscoperto vicende storiche che avevo leggiucchiato svogliatamente a scuola e presto dimenticato. Il libro si concentra infatti tra l'inizio dell'Ottocento e la proclamazione del Regno d'Italia, periodo turbolento e fecondo non solo per la Sicilia.

Su questo sfondo si muovono i Florio, imprenditori e commercianti geniali, mentre tentano tutte le strade possibili per allontanarsi dall'antica povertà. Esponenti di una borghesia vivace e desiderosa di riconoscimento, divengono ricchi e potenti senza essere mai veramente accettati dalla superba nobiltà siciliana. Lo stile scorrevole, a volte un po' prevedibile nella descrizione di luoghi e atmosfere, aiuta ad appassionarsi ai protagonisti e spiace che il libro li lasci per così dire all'inizio della loro potenza. Pare però che l'autrice stia preparando un sequel, e forse la storia diventerà una serie televisiva.



Le nostre attività

CALENDARIO DI NOVEMBRE 2019

<p>IKEBANA</p> 	<p>L'appuntamento con la signora Piantini è il 3° lunedì del mese alle ore 10.30. Prossimo appuntamento 18 novembre</p>	
<p>La sig.ra Lucia Gulisano vi aspetta il mercoledì alle ore 10.30.</p>		<p>LABORATORIO CREATIVO</p> 
<p>BURRACO</p> 	<p>In collaborazione con il Circolo, mercoledì 13 novembre alle ore 14.30 nelle sale da gioco del Circolo Ufficiali si svolgerà il Burraco di Beneficenza. Prenotarsi in tempo! Quota di partecipazione: € 15.00 Referente: Annateresa Ciaralli</p>	
<p>Nel programma di scambi culturali con le mogli degli addetti navali esteri, tutti i mercoledì alle ore 10.30 si tiene il corso di lingua italiana condotto dalle signore Savina Martinotti, Emanuela Facca e Marilena Pagnoni. Referente: Emanuela Facca</p>		<p>CORSO D'ITALIANO</p> 
<p>VISITA GUIDATA</p> 	<p>Martedì 8 novembre alle ore 10.00 ci sarà la visita al Pantheon. Punto d'incontro: Piazza della Rotonda. Referente Anna Teresa Ciaralli</p>	
<p>Mercoledì 20 novembre ore 10.30, con il dott. Claudio Petrassi Referente: Donatella Piattelli</p>		<p>INCONTRO DI MEDITAZIONE</p>
<p>EVENTI SPECIALI</p> <p>16 novembre: gita all'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore e alla mostra del tartufo bianco delle crete senesi a San Giovanni d'Asso.</p> <p>1 dicembre: mercatino di beneficenza pro Andrea Doria</p> <p>PROSSIMA ASSEMBLEA 5 DICEMBRE ALLE 10.30</p>		

CLUB TRE EMME DI ROMA

Lungotevere Flaminio 45/47 - 00196, presso il Circolo Ufficiali Marina Militare *Caio Duilio*
Tel/Fax 0636805181. La segreteria è aperta il lunedì e il giovedì dalle 10.30 alle 12.30

NOTIZIARIO TRE EMME DI ROMA

Responsabile: Michela Pitton. *Direttore:* Donatella Piattelli. *Redattori:* il Direttivo, Savina Martinotti, Marilena Pagnoni. *Progetto grafico:* Francesca Garello
Per informazioni e contatti: roma@moglimarinamilitare.it. *Numero in corso e arretrati:* www.moglimarinamilitare.it/roma